

Il futuro del lavoro, il lavoro del futuro

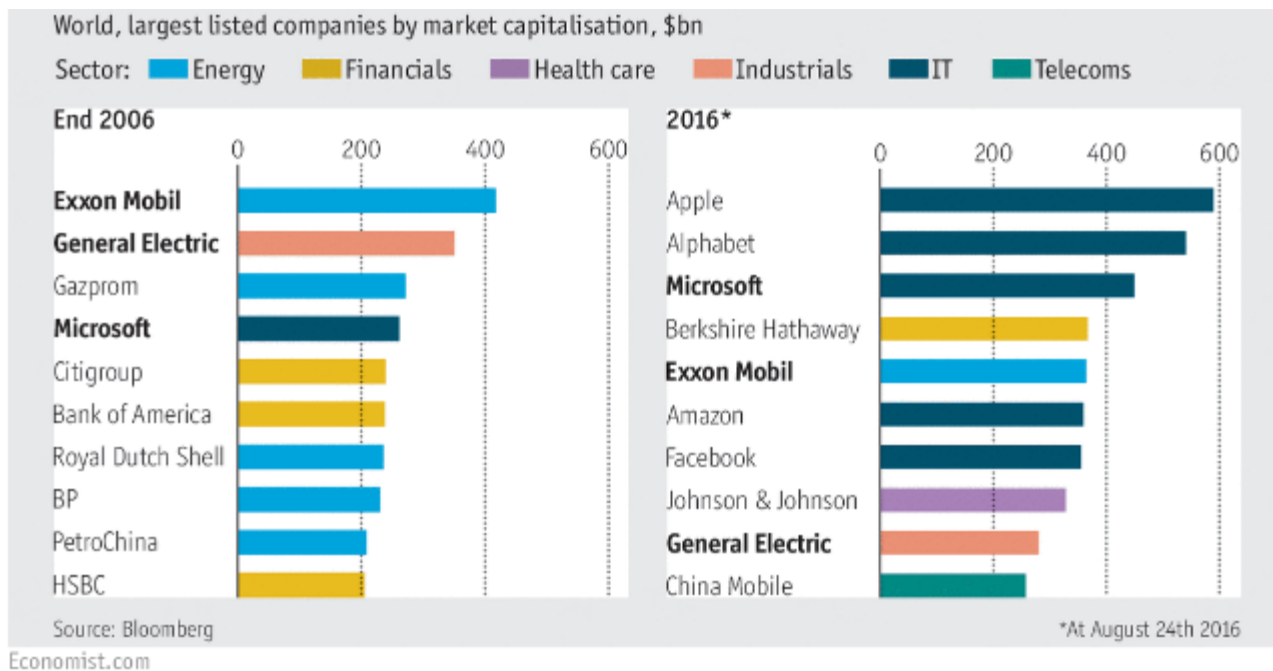
Forum PA
23 Maggio 2017

Davide Ciferri

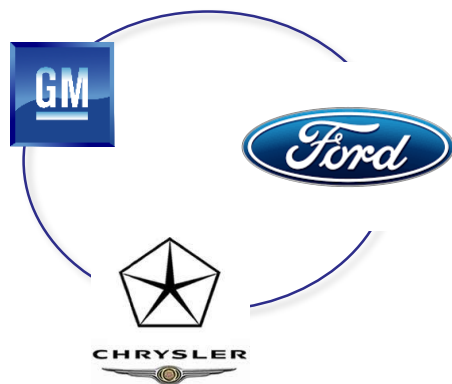
Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

www.asvis.it





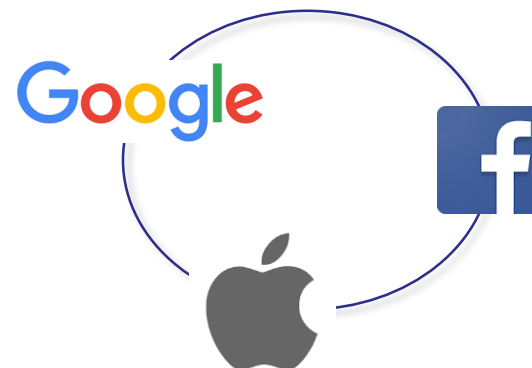
1990



Capitalizzazione di mkt: **\$36 mld**

Occupati: **1,2 milioni**

2015

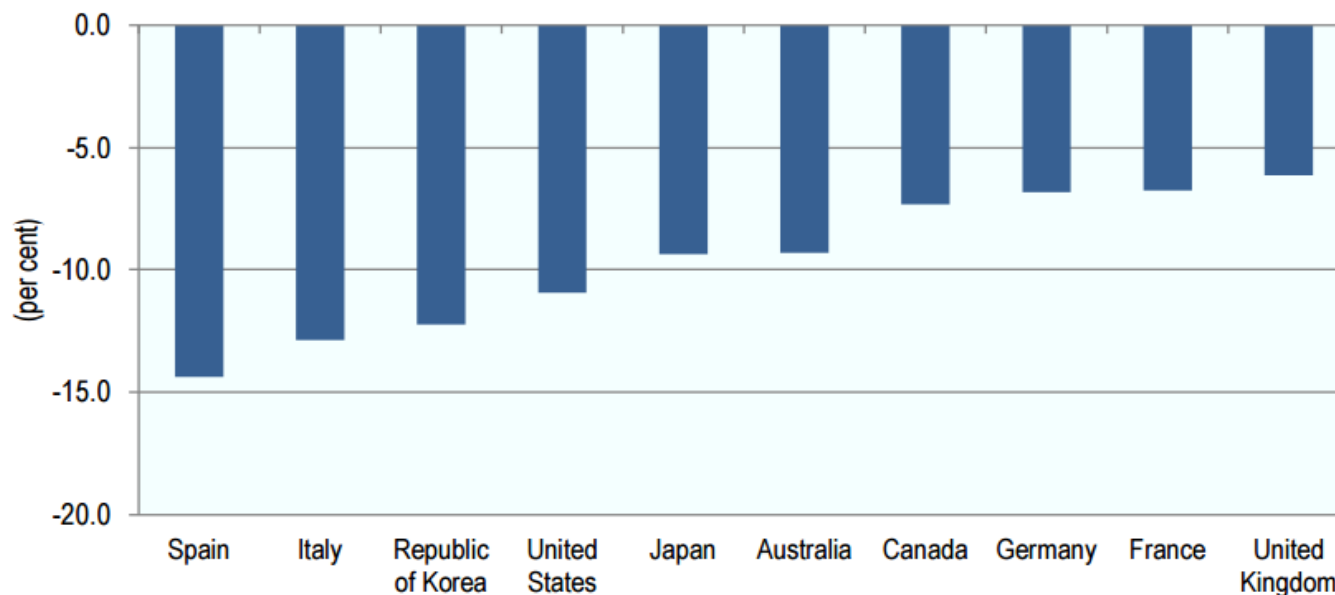


Capitalizzazione di mkt: **> \$1,000 mld**

Occupati: **137 mila**

Il fattore lavoro perde «posizioni»

La variazione delle Wage Share nei Paesi Avanzati. Anni 1970-2014



Fonte: OECD su dati ILO ed AMECO

Wage Share e disoccupazione. Italia. Anni 1960-2016 (%)

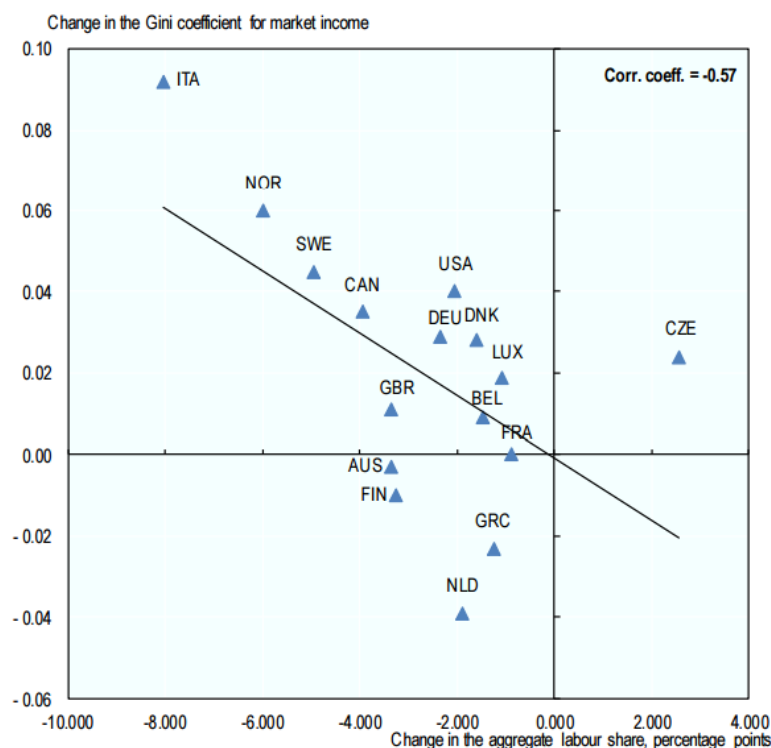


Fonte: Elaborazioni su dati AMECO

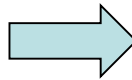
... e crescenti disuguaglianze

Wage Share e disuguaglianza nei Paesi OCSE.

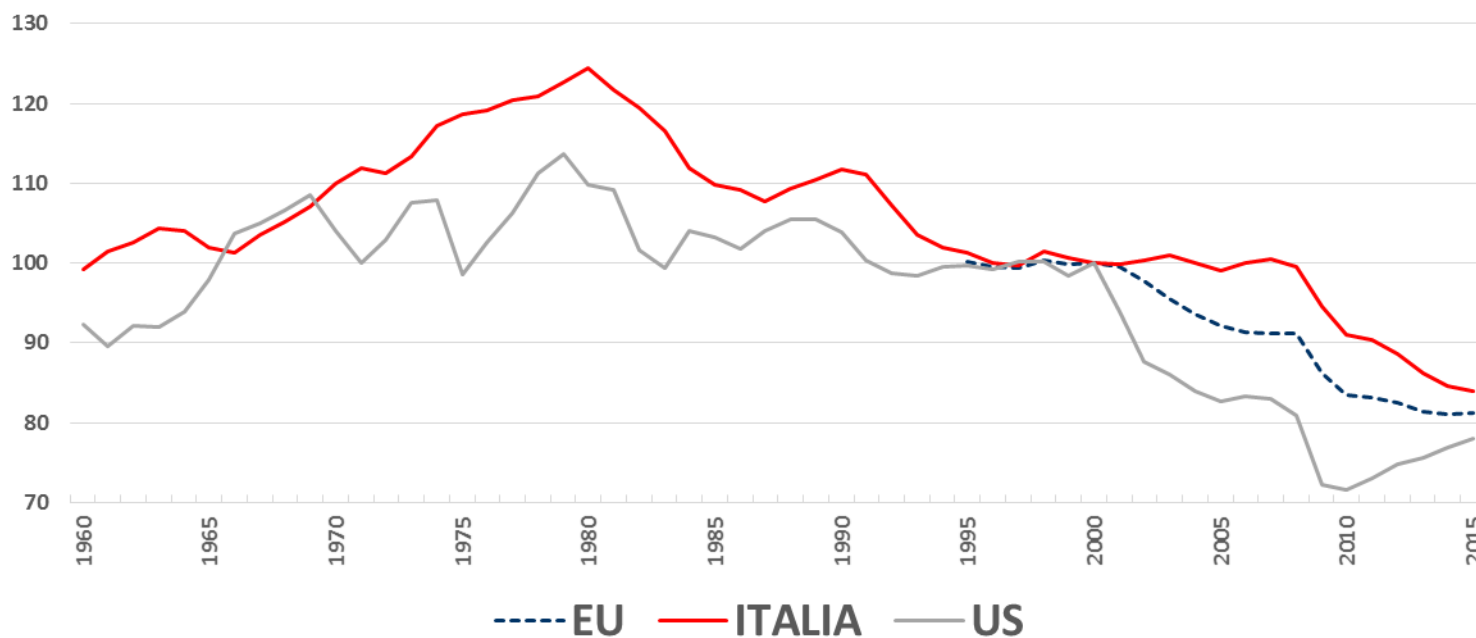
(Anni 1990-2004, media)



Alcuni lavori sono destinati a scomparire



Occupazione nell'industria. (Anni 1960-2015, 2000=100)



Fonte: Elaborazioni su dati AMECO

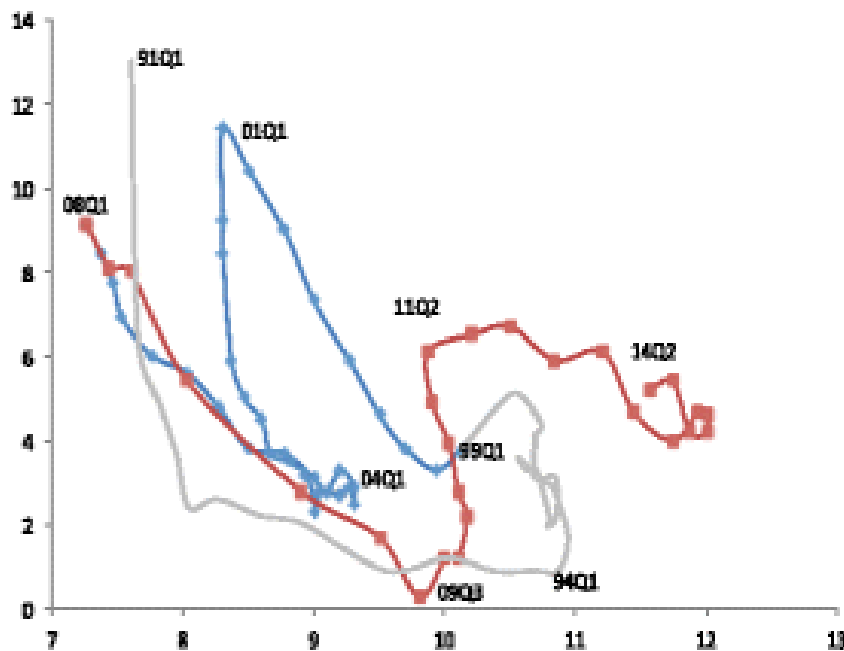
Anche i più imprevedibili



« [...] E che insieme inizieremo a scrivere il prossimo grande capitolo della storia americana, con tre parole che risuoneranno da costa a costa, da mare a mare. *Yes, we can!* »

Nashua, New Hampshire, 8 gennaio 2008

I movimenti della Curva di Beveridge nell'Area Euro

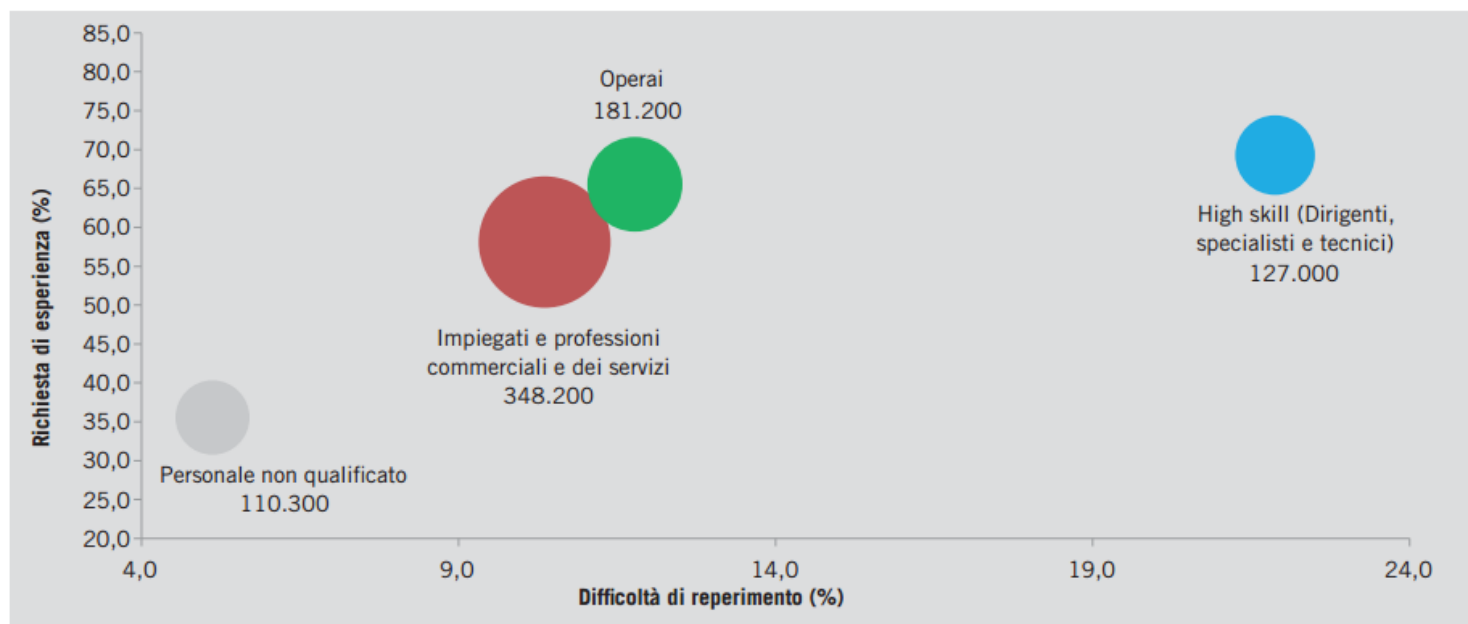


Fonte: Eurostat.

Nota Asse X: tasso di disoccupazione (%); Asse Y: vacancy rate (%)

Le professioni richieste in Italia per grandi gruppi professionali.

(Anno 2016, valori assoluti e %)



*Valori assoluti arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016

Mentre si cercano risposte eterodosse



«Oggi se un essere umano guadagna 50 mila dollari all'anno, lavorando in una fabbrica, deve pagare le imposte. Se un robot svolge gli stessi compiti, dovrebbe essere tassato allo stesso livello»

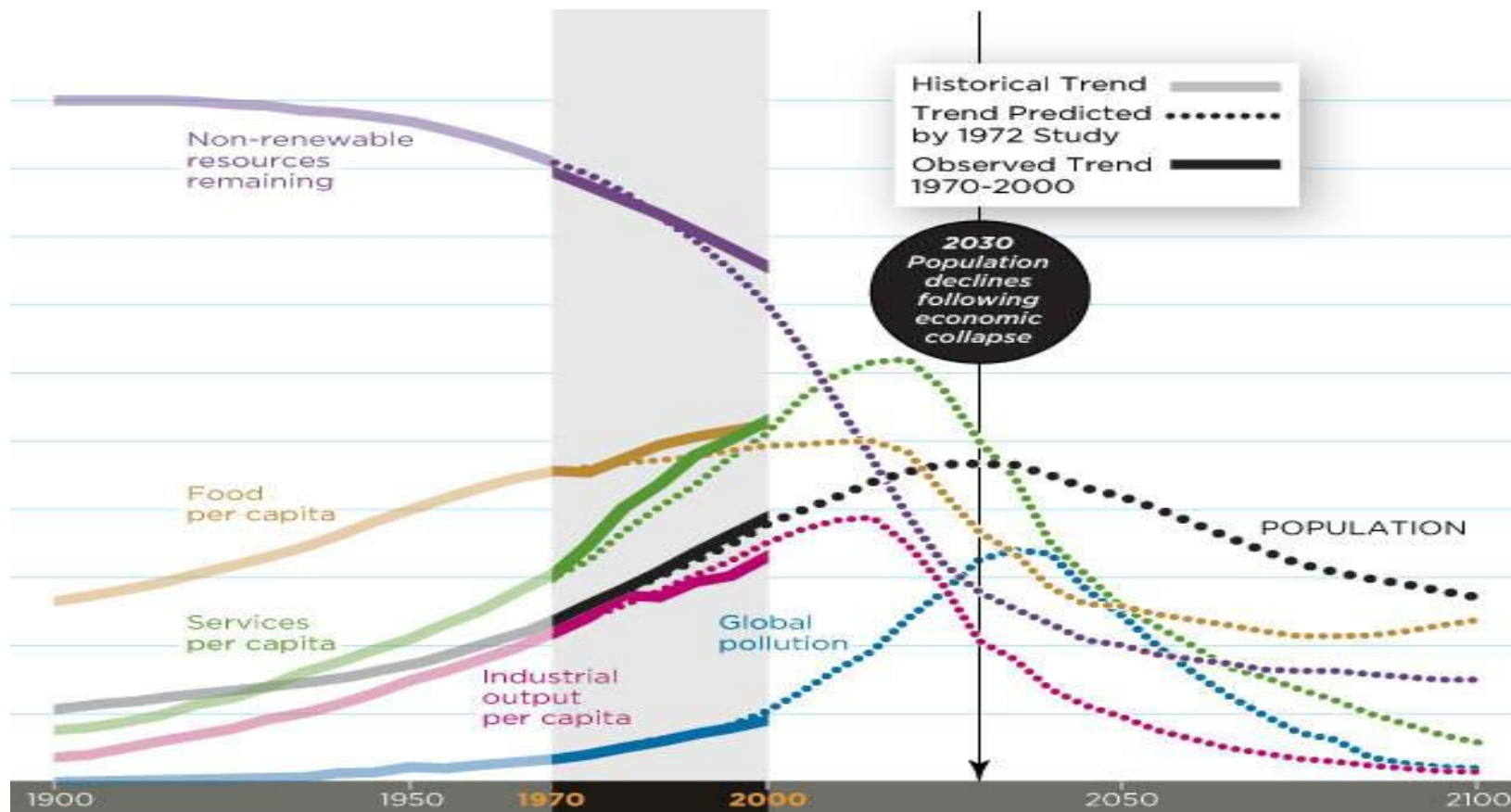


“There’s a pretty good chance we end up with a universal basic income, or something like that, due to automation. I’m not sure what else one would do. That’s what I think would happen.”



Alleanza Italiana
per lo Sviluppo Sostenibile

Complessità nella complessità





L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i *Sustainable Development Goals* (SDGs)



Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione

Quattro pilastri:

- Economia
- Società
- Ambiente
- Istituzioni

L'Agenda si articola in **17 obiettivi, 169 target, 240+ indicatori**





Goal 8: Occupazione e Crescita



Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target:

- 8.1** Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati
- 8.2** Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera
- 8.3** Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

- 8.4** Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa
- 8.5** Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore
- 8.6** Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione
- 8.7** Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

- 8.8** Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario
- 8.9** Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10** Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a** Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro

Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"

- 8.b** Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"

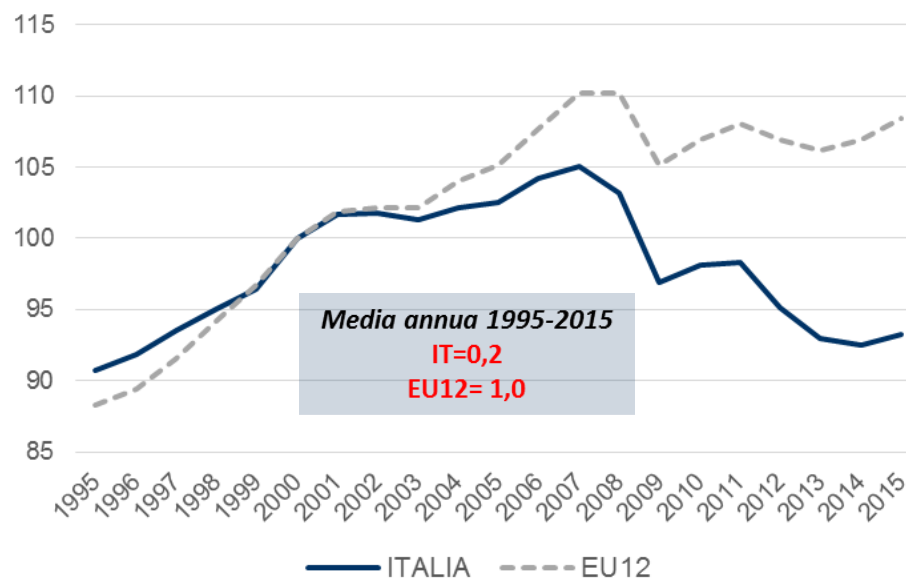


Goal 8: Il Posizionamento dell'Italia

Target 8.1 - Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali



Pil pro-capite (valori concatenati a prezzi costanti, 2010=100)



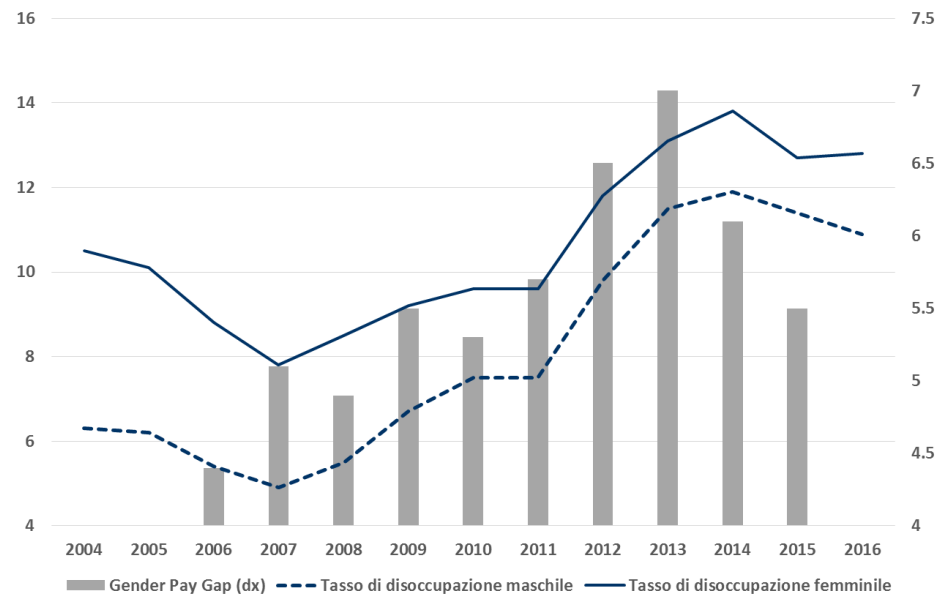
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT ed Eurostat

Goal 8: Il Posizionamento dell'Italia

Target 8.5 - Raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore”



Tasso di disoccupazione e *Gender-Pay-Gap* in Italia (%)



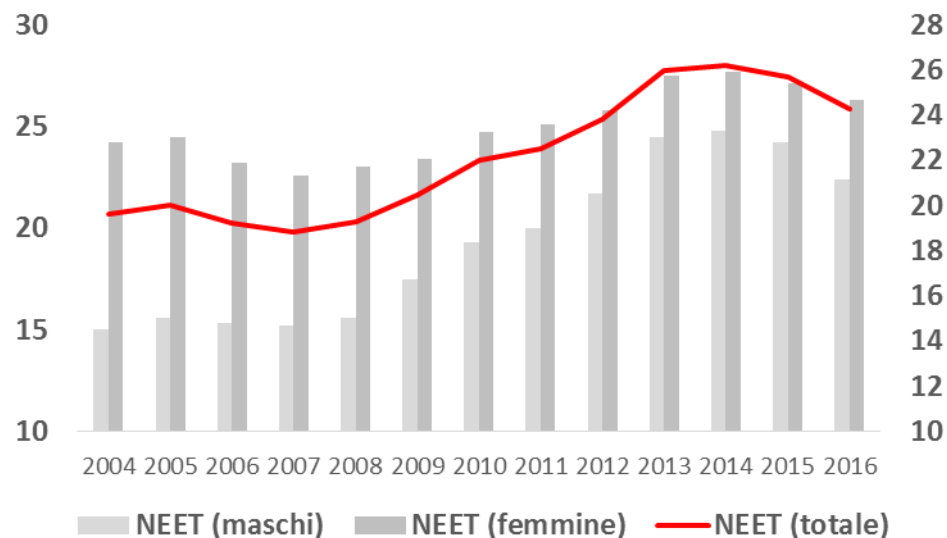
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Goal 8: Il Posizionamento dell'Italia

Target 8.6-Ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione.



Giovani che non lavorano e non studiano –Neet
(15-29 anni, %)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

...ripartiamo dagli investimenti in educazione

